LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 11 Agosto 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 195

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Pietro Ellero

(Continuazione e fine).

Il problema è più grave di quel che apparentemente non sembri; in esso sta tutta l'originalità e la vitalità delle nostre antiche tradizioni giuridiche.

Ma l'uomo che «fin da fanciullo aveva provato un'indefinibile avversione del secolo, trovandovi un non so che di fiacco e d'ignobile, di cupido e d'abbietto», doveva esser tratto logicamente, da questi severi studi del diritto, ad indagare i mali da cui è afflitta la società, a vedere sotto qual veste si presentassero nella patria nostra, a distinguere quanti di essi son dovuti alla stessa natura dell'organismo sociale e quanti invece a colpe d'istituzioni e d'uomini, ad esporre infine, dopo un esame spassionato delle cause, quali le riforme e i rimedi che la mente suggeriva come i più adatti. Da qui la *Questione sociale* (1877), *la Tirannide borghese* (1878) e la *Riforma civile* (1879), tre opere che rivelano nello scrittore il filosofo, il cittadino, l'uomo e che stanno ancora ad insegnare in che si differenzi una prosa arida, se vuolsi, ma nutrita di forti ed alti pensieri, dalle mille pagine d'oggidì, smaglianti per stile e per forma, ma indicanti tutto un morboso fenomeno di superficialismo intellettuale e verbale.

Per lo stile arcaico e conciso, che pur fa intravedere l'uomo d'altra generazione, fermo nei principii ed austero nel carattere; per il campo storico d'osservazione che non altrepassa quasi mai il mondo greco e romano, per la stessa distribuzione geometrica delle parti, che fanno d'ogni trattazione un edificio misurato e colossale, Pietro Ellero è l'ultimo degli scrittori classici politici che dal Machiavelli e dall'utopia di Bruno e di Campanella venne alla filosofia civile di Gian Domenico Romagnosi; per le questioni che tratta, per le idee che professa, per il modo rude e tagliente di dir chiaramente la verità senza vani infingimenti e restrizioni mentali, il giurista veneto è tra i primi, che con i tesori della sua mente sintetizzatrice abbia applicato i postulati della scienza alla soluzione di ardui e discussi problemi sociali.

Troppo vasto è l'orizzonte da lui abbracciato, perchè io possa qui seguirlo nella critica demolitrice della società contemporanea, ne' suoi istituti della proprietà, della famiglia, dello Stato, del culto; nell'esame delle dottrine socialistiche e del pensiero sociale cristiano, nel vedere a ch'è stata ridotta la patria nostra dalla «uggiosa pianta dell'industrialismo», e nel suo proclamare «la disfatta della borghesia e la esaltazione di tutto il popolo al regno»; certo che tali opere, attraverso accenti di esagerato pessimismo, additano pure l'alba rosea di giorni migliori, anche là dove l'affermazione tradisce la contraddizione — e più che eclettismo, in verità, è relativismo storico — come quando si scaglia contro il diritto divino e poi mostra una certa tal quale tolleranza per gli ordinamenti che su di esso son basati, come quando inneggia alla pace universale, alla *federazione spontanea* dei popoli e ritiene più che inevitabile l'urto tra la civiltà teutonica e la romana.

Tenuto contro dell'epoca in cui scrisse e fatto il confronto cogli scrittori contemporanei, questi a noi sembrano i lati caratteristici del pensiero sociale di Pietro Ellero: 1) dalla constatazione di un culto borghese non aver dedotto l'assenza di un problema religioso ai giorni nostri, ma aver anzi intraveduto in qual intimo nesso esso stia con altri problemi giuridici e sociali; 2) aver vagheggiato una organizzazione sociale in cui il principio individuale e il collettivo, anzichè elidersi, si compiono; 3) aver dato una base più largamente etica alla questione sociale medesima, intesa non solo come «questione economica, di salari e di viveri, ma, oltre la proprietà, riguardante tutti gli altri istituti che costituiscono le fondamenta del vivere sociale fra gli uomini»; 4) aver compreso ch'è vano occuparsi della organizzazione economica dell'umanità senza preoccuparsi della sua organizzazione politica, che sol deve ispirarsi al principio della sovranità popolare.

E l'ultimo capitolo del suo libro sulla *Sovranità popolare* (1886) ha per titolo, si ricordi, *il culto dell'ideale*, ad ammaestrare che prima di escogitare, in teoria, questo o quel sistema, bisogna decider la scelta tra i due principii che si contendono il mondo, il bene e il male, la forza e il diritto, lo spirito di solidarietà e di associazione, e quello gretto, individualista ed egoista:

«Io affermar quindi devo anche pei popoli la necessità suprema del culto dell'ideale se vogliono preservarsi incolumi e potenti e stampare qualche orma indelebile e gloriosa. L'ideale nel mondo morale è come il sole nel mondo fisico; senza di esso tutto langue, si dissecca e china il capo alla falce del tempo, siccome noi ora proprio ce ne accorgiamo.»

***

Così, nel 1886, scriveva Pietro Ellero, il quale, del resto, a difesa di un *saggio sulle superstizioni volgari in Friuli* (1859), che gli aveva fruttato da parte del clero l'accusa «di accennare con dolcissima compiacenza al materialismo del secolo», aveva già avuto, fin dal 1860, occasione di dichiararsi apertamente e francamente idealista.

Ma dal 1876, anno in cui apparve la *Questione sociale*, ad oggi il mondo ha camminato e, più che giusta, naturale è la domanda se di un passo ci approssimammo a questa invocata riforma civile, se la tirannide borghese è scossa, se ancora esistono quelle infinite piante parassitarie che l'Ellero espressivamente chiama apoteosi della furberia, servitù dicasterica, casta ministeriale, lustre democratiche, screzi provinciali, indisturbata sovranità del censo, ostracismo dei benemeriti e dei volenterosi.

Alla domanda risponde lo stesso autore e la risposta è un motto semplice e breve: l'*eclissi dell'idealità* (1901).

Certo a quest'ultimo libro di Pietro Ellero che, dal punto di vista della forma, segna un progresso non lieve, non poche critiche potrebbe movere il filosofo della storia che, con tanto fiorire delle scienze sociali, vede definita l'enciclopedia come «un'empietà filosofica» e, con tanta scienza comparata delle religioni, vede trattato il bramanesimo e il buddismo come «ignobili idolatrie»; certo troppo nebulosa è l'idealità concepita come «un ratto dello spirito e una inondazione del l'infinito» e troppo angusto è l'orizzonte quando l'eclissi dell'idealità vuol ricercarsi nella decadenza del classicismo e nella «esautorazione del primato italico e nella rivincita del mondo germanico sul romano»; però quando fa sentire eloquente la sua parola contro dottrine che dopo aver meritatamente riabilitato il principio di causalità vorrebber condurre, degenerando, al fatalismo; quando di questo mondo materialista addita tutte le vergogne e le turpitudini e mentre taluni adorano, umilmente, il vitello d'oro, ci parla di una idealità della patria, del dovere, dell'onore, dell'amore, dell'arte, oh allora non esitiamo a chiamare questo un libro aureo, coraggioso, educatore, che volentieri affideremmo alla nostra gioventù, per dire ad essa: *In hoc signo vinces*.

E vinceremo, sicuramente; e nel giorno auspicato della vittoria, tra i nomi dei precursori e degli apostoli, ricorderemo pur quello intemerato e glorioso di Pietro Ellero.

Luglio 1904.

Ugo della Seta

— A Venezia, le infilaperle sono in isciopero da due giorni e da due giorni commettono... disordini. La truppa dovette caricare le scioperanti con la baionetta inastata, a nulla essendo valsi gli squilli e le esortazioni a disperdersi. Allora soltanto le infiladresse spulezzarono. Si fecero alcuni arresti.

Ancora dell'ospizio esposti

Le mie critiche sono state dette erronee ed inesatte nei riguardi delle spese di acquisto dello stabile ex Nardini da parte dell'ospizio e di rivendita poi dello stesso alla Provincia.

Se non sono veri gli estremi da me esposti, vuol dire che sono erronei ed inesatti, gli atti ufficiali da cui li desunsi.

Cosa ho io scritto in sostanza?

I. Che la rappresentanza attuale dell'ospizio non è conforme a legge;

II. Che l'ospizio spese L. 95364 58 nell'acquisto ed adattamento dello stabile ex Nardini, e da poi lo rivendette alla Provincia per L. 80000 — e cioè con una diminuzione di patrimonio di oltre L. 15 mila;

III. Che questo è stato un pessimo affare per l'ospizio.

A conforto della prima tesi ho riportato i relativi articoli della legge senza nulla aggiungere del mio. A sostegno degli altri due assunti cito documenti ufficiali:

a) Relazione 19 gennaio 1899 n. 2087 al Consiglio Provinciale sul conto morale e conto consuntivo 1898 dell'Ospizio Provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

Dopo la dichiarazione che il patrimonio dell'ospizio alla chiusa dell'esercizio 1897 era di lire *95364.58* soggiunge:

«... il consiglio Provinciale quando «addivenne dall'acquisto dello sta«bile non credette equo e conve«niente (!?) di corrispondere all'o«pera pia anche quella somma che «sulla competenza del bilancio era «stata spesa per miglioramenti e di «conseguenza corrispose all'ospizio «solo le L. 80000, da esso origina«riamente dispendiate nell'acquisto, «mentre la somma di circa L. 10000 «spese in miglioramenti passò in «aumento del patrimonio della Pro«vincia... (perchè?)

Cosa ho io mai scritto di diverso e di opposto di quanto si legge in questa relazione ufficiale?

b) Relazione 14 giugno 1897 del Consiglio d'amministrazione dell'ospizio diretti alla Deputazione Provinciale in cui si legge che si potè addivenire all'acquisto dello stabile Nardini, soggiunge:

«Il prezzo fu dedotto in L. 80 «mila che colle spese contrattuali «di L. 4252 45 e di riduzione di «L. 10717 55, sale ora a L. 95 mila...

E continua:

«I nuovi locali sono solo parzial«mente occupati dall'Ospizio dal «1 gennaio 1897 in poi, ed esso «fu affittato per L. 2800 alle quali «aggiunte, sui dati del passato, «almeno L. 2500 d'affitto figurativo «per l'istituto, ed altre L. 700 per «la parte attualmente affittata, si «ottiene un reddito di circa L. 6000 «il quale, anche caricato delle im«poste e delle spese di manuten«zione, lascia una buona procen«tuale di frutto sul capitale impie«gato».

Parmi che sia detto abbastanza chiaramente che in questo suo patrimonio l'Ospizio avrebbe trovato la sua sede che veniva valutata L. 2500 (sui dati del passato) e che della rimanente parte dell'immobile avrebbe ricavato un reddito di altre L. 3500. Invece colla cessione dello stabile alla Provincia ogni reddito venne per l'Ospizio a cessare, il quale cogli interessi delle 80 mila lire del prezzo di rivendita non giunge nemmeno a pagare il fitto della propria sede.

Si può egli dimostrare in modo più evidente di quanto lo dimostrano i documenti ufficiali, che l'affare fu disastroso per l'Ospizio?

La mia critica serena ed obbiettiva, assolutamente impersonale, non dovrebbe urtare nessuno perchè diretta ad un fine elevato; in tutti i casi, però, mi dichiaro io autore degli articoli portanti la mia sigla pubblicati sulla *Patria* intorno a questo argomento e di quanto è nei medesimi contenuto assumo intera la responsabilità; chi mi conosce sa che l'indipendenza del mio carattere e la franchezza delle mie opinioni non soffrono nè inspiratori nè sobillatori.

F. L. Sandri

La guerra.

Nuovo macello a Portarturo

Cefù, 10 (mezzanotte). — Due corrieri qui giunti annunziano che la notte del 4 i giapponesi cominciarono un attacco contro la linea principale delle fortificazioni di Portarturo, attacco che estesero fino all'ala sinistra dei russi.

Le due flotte parteciparono al combattimento, che prolungossi accanito fino al mattino seguente. I giapponesi furono respinti a parecchie riprese, con perdite così gravi che avrebbero superate quelle del combattimento alla collina verde. I russi avrebbero mille morti.

Anche i borghesi di Portarturo parteciparono al combattimento, che fu il maggiore di quanti si successero finora. Le avarie subite dalle due flotte sono ignote.

Un cannoneggiamento fu udito la scorsa notte, e cessò all'alba solamente.

***

Però, il corrispondente del *Times* da Tochio, telegrafa: «Nessun rapporto fu pubblicato sulle operazioni di Portarturo; ma si assicura, dalla miglior fonte, che nulla vi è di vero nelle voci di fonte russa di rovesci dei giapponesi con grandi perdite.

Un soccorso di Curopatchine.

Abbiamo ieri, nella edizione di Provincia, stampato un telegramma dove si annunciava che il generale Linievic moveva a marcie forzate in soccorso del generale Curopatchine.

Pare che la notizia si avveri. Difatti, un telegramma dal quartier generale di Curcchi in data del 9, annuncia correre voce che una forte colonna russa avanzavasi contro i giapponesi; e che un violento cannoneggiamento veniva a confermare tale voce.

La morte di uno statista illustre.

Parigi 10. — L'ex presidente del Consiglio dei ministri Waldeck Rousseau è morto alle 2.45 di oggi.

Egli subì oggi stesso una operazione resa necessaria dallo aggravamento del suo male. La debolezza era divenuta estrema. Il fegato non funzionava più. L'operazione che lo condusse a morte, incominciò a mezzodì e durò due ore.

L'agonia del Waldeck-Rousseau durava da due anni, da quando cioè nel 1902 egli abbandonò il potere. Fu egli il primo che ideò, una legge anticongrezionista — la quale, applicata con ferrea mano dal suo successore Combes, portò alla rottura delle relazioni diplomatiche franco-vaticane e probabilmente all'abolizione del concordato.

Waldeck-Rousseau nacque nel 1846 Fu uomo privato intaccabile; avvocato di grandissima fama; uomo politico stimato ed acclamato.

— Un incendio distrusse sessanta case nella città di Vittoria (Columbia brittanica).

CRONACA PROVINCIALE

SAN GIORGIO DI NOGARO

Forno economico comunale.

(Storia non polemica.)

Nella tornata del 25 aprile p. p. il nostro Consiglio Comunale deliberava all'unanimità di voti di istituire il Forno economico comunale e dava incarico alla Giunta di far compilare il progetto tecnico e *di studiare e proporre il modo e i mezzi di far fronte alla spesa d'impianto e di esercizio, che dovrà essere anticipata dal Comune e rifusa all'azienda del Forno*, raccomandando la maggior sollecitudine per mettere in grado il Consiglio di prendere la deliberazione definitiva nel più breve tempo.

Letto ed approvato il verbale nella successiva seduta 31 maggio p. p., il Consigliere *dissidente* Dott Antonio De Simon, ha fatto la seguente dichiarazione, che forse si più passò inosservata. Quando ci avete chiesto di istituire il Forno abbiamo tutti risposto: *sì*, quando ci chiederete di incontrare il mutuo per sostenere la spesa, diremo: *nò* Ecco la lealtà del Consigliere dissidente! Non di meno l'Articolista (A) nel N. 189 della «Patria» lo chiama *il Consigliere il più benemerito e il più sincero sostenitore del forno pel bene del paese.*

La Giunta pertanto, messa sull'avviso dell'opposizione che chetamente si preparava al mutuo, ricorse al prestito con titolo cambiario ottenendo così il triplice vantaggio: di far più presto e con minor spesa; di affrancare a volontà e senza limite di tempo; di non impegnare la sovrimposta comunale per un debito del Forno, la cui azienda separata deve provvedere da se, coi propri utili, all'estinzione del capitale d'impianto e di esercizio.

Il Consigliere *dissidente*, vedutosi in tal modo sconvolto il suo piano di battaglia, esso che — alleato all'altro consigliere dell'opposizione sistematica — dovea combattere il mutuo sostenendo che il Comune non è in grado di contrarre un nuovo debito (ne ha un solo di lire 15.000 ammortizzabile in 5 anni con lire 3416 87 all'anno) e di aggravare di più la condizione dei contribuenti (l'addizionale comunale sulla fondiaria è di lire 0 97 per ogni lira di contributo erariale, che è quanto dire fra i limiti i più bassi, posta in raffronto con quella degli altri Comuni della provincia), si appigliò al pretesto della forma e combattè accanitamente la cambiale avallata con la firma degli assessori. (L'avallo come si sà è voluto dall'Istituto di credito ed è in questo caso di pura forma)

Il D.r De Simon, dopo di avere nella seduta del 24 luglio u. s. sostenuto che *fosse dilazionata l'istituzione del Forno fino a che il Comune, pagato il debito contratto per la costruzione degli edifici del Municipio e Scuole si trovasse in grado di provvedere con mezzi propri, senza nuovi aggravi pei contribuenti,* nella successiva seduta del giorno 29 così si espresse in apposito ordine del giorno: Il Consiglio considerando come la forma inusitata del debito proposta dalla Giunta non si addice ad una amministrazione pubblica e d'altronde non garantisce la comodità di tempo per l'affranco a lunga scadenza del capitale senza ulteriori possibili aggravi al Comune — delibera — di stipulare il mutuo con la Cassa di Risparmio in Udine per lire 6000 *con ammortizzazione a volontà entro anni venti.*

Proprio ciò si ottiene *solo* col metodo della cambiale rinnovabile a sei mesi.

Si poteva recar offesa più iniqua alla coerenza e alla logica?

Noi non neghiamo che il mutuo con titoli cambiari formi l'eccezione alla regola (art. 163 legge Comunale e Provinciale), ma affermiamo che questo, per le anzidette ragioni, era il caso appunto di seguire l'eccezione.

Il Dott De Simon sa che *le cose lunghe diventan serpi*; sa che da una minuscola ma audace minoranza si combatte il Forno e che una piccola breccia è già stata aperta; sa che l'istituzione del Forno fu altra volta votata all'unanimità ma poi non attuata. Egli che sa tutte queste cose, se fosse stato animato dai buoni intendimenti, voto e lode avrebbe accordati alla proposta della Giunta, non opposizione o biasimo.

Il giuoco però ormai è scoperto: il Dott. De Simon combatte il Forno giudicandolo arma elettorale in mano dell'attuale Amministrazione. Quanta compassionevole puerilità!

L'articolista fra le tante cose amene dice anche questa:.... contiene di straforo (il progetto tecnico) un essicatoio pubblico non iscritto fra gli oggetti della seduta nè d'altre precedenti e perciò mai entrato in discussione.

La relazione della Giunta comincia con queste parole: «L'idea dell'istituzione di un forno economico «con cucina ed *essicatoio* è sorta nel nostro Comune fin dall'anno 1884». Nella discussione l'assessore co. di Montegnacco dice: col forno si avrà pure il vantaggio dell'essicatoio, suggerito come mezzo per combattere la pellagra.

Ed ecco smentito l'articolista insieme al dott. De Simon.

Noi che l'opera del dott. Antonio De Simon amministratore del Comune abbiamo sempre giudicata nefasta, vogliamo oggi farne un breve cenno a titolo di raffronto:

Il dott. De Simon fu Sindaco del Comune dal 1872 al 1875 In quel periodo di tempo si presagivano in bilancio entrate favolose, s'impostavano le spese a casaccio, si computava il fondo di cassa in cifre erronee; in somma vi regnava una sconfinata imperizia ed una più sconfinata imprevidenza amministrativa, talchè quando al dottor De Simon subentrò il nuovo Sindaco cav. Giacomo Colotta, le restanze passive ammontavano alla vistosa cifra di L. 26,708 90, fra cui L. 10,525 91 verso l'esattore Lazzaroni e L. 6,339 37 verso l'Ospitale di Udine.

«Allora a nessuna opera pub«blica diedesi mano, non casa sco«scolastica, non casa comunale, «non sistemazioni di strade; ma «invece progetti sopra progetti, «spese d'ingegneri, liti e spese di «avvocati; larghezza improvvida «nella beneficenza che diventa so«vente un premio e uno stimolo «del vizio e dell'ozio, e poi debiti «sopra debiti ed anarchia assoluta «nella contabilità». (Relazione del Sindaco letta al Consiglio comunale in seduta 13 ottobre 1877, sui provvedimenti finanziari).

E con questo certificato di lodevole servizio rilasciato al dott. De Simon quale Sindaco del nostro Comune, facciamo oggi punto, sempre pronti a continuare la storia se nel Consigliere dissidente persisterà il prurito di continuare la polemica. *Un Consigliere comunale.*

APPENDICE 170

L'espiazione.

Oh certamente, quella lettera gli parlava solo degli esseri che da sì lunghi anni egli piangeva in segreto! Tanta commozione, altrimenti, non si sarebbe potuta spiegare. Una gioia gli entrò nell'anima, una gioia folle. Avrebbe voluto correre al suo signore, strapparlo da quel luogo per aver la confidenza rallegrante, piangere con lui..

Sentiva che qualche cosa di straordinario stava per succedere.

I testimoni dettero il segnale: i due avversari si spogliarono nel medesimo istante. Erano pres'a poco di uguale statura; più robusto, più forte il de Blaigny. Il conte Albertis sembrava uscito da una lunga convalescenza.

Il maggiore medico depose i suoi strumenti, sopra la panca: bende, cotoni, la cassetta dei ferri chirurgici. Le armi furono consegnate, e uno dei testimoni con voce solenne pronunziò le parole d'uso.

— I signori possono attaccare!

Il cuore di Pietro Rebayer si contrasse dall'angoscia. D'un colpo egli s'era persuaso che il barone de Blaigny era maestro nell'arte della scherma; il brav'uomo avrebbe sacrificato qualche anno di vita per trovarsi al posto del padrone e conciare per le feste quel provocatore.

Intanto, il barone non faceva che difendersi e parare i colpi, volendo stancare l'avversario; una volta lo fece sì debolmente che la spada del conte gli sfiorò leggermente la pelle del petto. La camicia del barone s'arrossò di sangue. Il conte Albertis abbassò l'arma, ma il de Blaigny sorrise sdegnoso:

— Non è nulla; una semplice scalfittura. Avanti!

Da quel momento, egli s'animò. Giocava mirabilmente colla spada. Ad un tratto ei la diresse al petto del nemico senza ritirarla come aveva fatto in precedenza.

Rebayer credette il padrone perduto.

Albertis avva fatto un passo indietro; invece, subito si rimise, sorridendo stranamente, da un lampo degli occhi, sfuggito quasi involontariamente all'avversario, egli ne aveva indovinate le intenzioni.

Invece d'attaccare si tenne sulla riserva. Contrariamente alle previsioni del barone, il vigore anzichè diminuire in lui, cresceva con l'incalzare dei colpi.

Tutti allora compresero che la lotta sarebbe stata senza grazia.

Il barone Flavio cercava torno torno quasi vertiginosamente di colpire l'Albertis, il quale con disinvoltura, con valentia, con prestezza parava meravigliosamente i colpi, tanto che, commosso Rebayr non seppe trattenersi dall'esclamare:

— Bravo!

Repentinamente, come la spada del barone gli era passata rasente il collo, sicchè egli aveva sentito il freddo dell'acciaio sulla sua pelle, Albertis vibrò un colpo che ferì l'avversario in pieno petto.

Flavio de Blaigny lasciò andare l'arma e le sue mani annasparono nell'aria. I testimoni furono pronti ad accorrere. La spada del conte Albertis era rossa di sangue fino all'elsa.

Il ferito s'accasciò nelle braccia del maggiore medico, mormorando:

— Lo merito; era giusto!...

— Poi, volgendosi al conte Albertis che era rimasto lì costernato, immobile, gli disse:

— Non si dolga, conte... e mi dia la sua mano.

Muto pel dolore, il conte Albertis gli si accostò e volle abbracciarlo. Poi, de Blaigny perdette la conoscenza.

Albertis era commosso.

Pietro Rebayer, ritto innanzi a lui, lo guardava con due occhi pieni d'intensa e devota affezione. Mentre lo esaminava, si accorse che anch'egli era stato tocco.

Il sangue colava da tre ferite; due al braccio sinistro una al collo.

— Questa avrebbe potuto essere mortale — osservò il maggiore; e come si disponeva a medicarlo, Albertis dolcemente lo invitò a occuparsi del barone.

— Si può trasportarlo a Trouville? — domandarono i testimoni.

— Impossibile...

— Al castello, al castello! — esclamò Albertis. — Io non permetterò altrimenti. Pietro, va, ordina che preparino tosto una lettiga e l'appartamento al primo piano.

— Sempre generoso! — gli disse il medico, stringendogli la mano.

In quella apparve improvvisamente Michelaccio.

Rebayer, che aveva una gran voglia di sgridarlo in cuor suo, non se ne sentì la forza. Egli arrivava in punto per far la commissione al castello.

Il conte Albertis stringendosi con la destra le ferite del braccio, pregava i testimoni che a qualunque costo si assicurassero del silenzio presso i giornali.

Verso le nove del mattino, il barone de Blaigny era steso sopra il letto, in una camera del castello Albertis. Accanto a lui vegliava il maggiore Negray. Quando vide che il paziente aprì gli occhi, gli raccomandò la tranquillità e la calma; buone speranze c'erano.

I giornali del luogo acconsentirono a tacere; ma due giorni dopo, il marchese Nebrassier lesse in un foglio parigino:

«Si parla a Trouville d'un duello alla spada che ebbe luogo poco lontano dal campo delle corse, tra due sportmans, per questioni attinenti alle corse medesime. Entrambi furono leggermente feriti e si riconciliarono sul terreno».

Alle dieci dello stesso giorno, invece, Albertis, medicato con ogni cura dal dott. Negray, prendeva a Trouville il diretto per Parigi.

Era rinato!

Soltanto Reginella accompagnava il padrone. Rebayer, rassicurato sullo stato d'anima di lui e sulle condizioni della sua salute, aveva voluto rimanere presso il ferito.

Egli aveva la sua idea!

Continua.

SPILIMBERGO

— Campagne devastate. Raccolto perduto. Danni incalcolabili. Il pericolo corso da due ragazzi.

A completare le notizie mandatevi per espresso questa mane (1) eccovi altri particolare sui danni arrecati dal temporale devastatore di questa notte.

In men che non si dica il temporale si scatenò verso le undici e mezza. Alla mezzanotte la bufera era al suo massimo.

Una grandine alquanto grossa e fitta durata cinque minuti devastò le campagne comprese fra Spilimbergo e Valeriano.

Le frazioni di Sequals, Lestans, Vacile Gaio e Baseglia ebbero a riportare i maggiori danni. Il raccolto abbastanza promettente fu tutto distrutto; tutta l'uva trovasi a terra sotto i filari delle viti; il granoturco piegato a terra, la più gran parte spezzato al gambo. Alberi divelti, vigneti abbattuti completamente; una vera desolazione!...

Questa mane feci una scappata fino a Gaio. Sembra di essere ritornati in pieno inverno; le piante nude... nemmeno una foglia!...

La strada Spilimbergo-Gaio sembra coperta d'un tappeto verde.

I danni arrecati dal temporale sono incalcolabili.

L'impettuosa bufera asportò tegole, imposte, abbattè fumajoli, sollevò tetti, portandoli in mezzo alla campagna.

Due ragazzi che trovavansi nei prati del poligono attendendo il mattino per portarsi a sfalciare furono sorpresi dalla bufera; fecero per porsi in salvo, ma l'impetuosità del vento li costrinse a rinunciare al loro intento, e un po' a corsa un po' a capitomboli giunsero senza saperlo nella frazione di Istrago tutti pesti per le ferite riportate durante quella marcia forzata

La desolazione per tanta sciagura è grande

— Cose vergognose.

Lungo il viale Vittorio Emanuele negli scorsi mesi di maggio, giugno e luglio, trovavansi accantonati i due reggimenti 8.o e 4.o artiglieria.

Naturalmente, quel viale si è reso, a causa di ciò, inservibile tanto per i pedoni come per carri

Il Municipio ora fa trasportare tutto quel terriccio estratto nei pressi del duomo per riparare alla meglio il viale. Come si sa nei pressi del nostro duomo trovavasi una volta il cimitero. Ora con il terriccio si trasportano numerose ossa di quei poveri morti lasciandole sparse lungo quel viale.

Ciò è vergognoso ed incivile!

(1) Non abbiamo ricevuto nè espresso nè lettera o cartolina comune. Verifichi il corrispondente com'è questa faccenda.

SACILE.

— Il temporale di iersera.

(*b e*) — Si aspettava la pioggia, come quei tali aspettavano la manna in deserto. E difatti ier sera venne a rinfrescare l'ambiente sazio di calore; ma sgraziatamente colla pioggia cadde la grandine, che portò danni considerevoli in ispecial modo nelle località Topaligo, Vistorta, Canè, Fratta, Sarone, devastando l'uva e quanto altro rimaneva dopo i calori infuocati dei passati giorni,

— Un caso di ileo tifo.

Il nostro dott. M. Selmi denunciò un caso della malattia contagiosa, riscontrato in un ammalato accolto all'ospitale-

Naturalmente venne tosto provveduto perchè l'infetto dall'ileo tifo sia curato isolatamente nel Lazzaretto comunale.

— La Congregazione di Carità

Il Pio Istituto — visto che le proprie risorse non sono adeguate ai bisogni dei poveri — deliberò di fare appello alla generosità cittadina per ottenere nuove contribuzioni mensili.

Fra giorni si recherà presso le famiglie del comune, fidando nello scopo umanitario propostosi.

— Nuovo ponte carreggiabile.

La Giunta Municipale ha affidato all'impresario signor Chiaradia Giuseppe la costruzione del nuovo ponte carreggiabile in San Giovanni di Livenza.

A migliori mani non si poteva affidare l'importante lavoro.

— Reclamo dei Cacciatori.

Quei cacciatori, che rispettano la legge, reclamano seri provvedimenti contro quei cacciatori che impunemente la violano.

In questi giorni prossimi all'apertura della caccia si fece strage nelle nostre paludi di beccaccini.

Possibile che neppure uno fra gli agenti di pubblica sicurezza non se ne sia accorto?

— San Lorenzo.

Questa mattina, ricorrendo l'annuale mercato di uccelli, la nostra piazza Plebiscito era animata dal canto festoso dei graziosi animaletti da richiamo.

Vennero conchiusi molti affari a prezzi elevati.

— Per la morte dell'on. Chiaradia.

La Giunta, riunitasi d'urgenza, spediva questa sera il seguente telegramma:

Spettabile famiglia Chiaradia
VICENZA.

Appresa ferale notizia Giornali; G. M. deliberava mandare vivissime condoglianze, incaricando assessore Gasparotto rappresentare Municipio funerali.

«Sindaco».

TOLMEZZO.

Notizie circa le grandi manovre.

Le truppe che prenderanno parte alle Grandi Manovre. — Il giorno 30 agosto le truppe destinate alle manovre di gruppo alpino nella Carnia dovranno trovarsi nelle rispettive posizioni di Sappada, Paluzza, Comeglians, Villa Santina Tolmezzo.

Le manovre dureranno dal 1 all'8 settembre. Vi prenderanno parte le seguenti truppe: Brigata Re 1 e 2 fanteria di guarnigione a Verona: Brigata Roma 79, 80 fanteria di guarnigione a Venezia ed Udine: Brigata Palermo 67, 68 fanteria di guarnigione a Treviso e Belluno: il 5 Reggimento alpini di guarnigione a Milano; il 6.o che è a Verona ed 7 di sede a Conegliano. Quattro squadroni di Cavalleggeri Vicenza di sede ad Udine. Una brigata di artiglieria di montagna di guarnigione a Conegliano. Otto batterie artiglieria dell'8 Reggimento di sede a Verona e quattro del 20 o di sede a Padova.

Capi partito. — Il corpo invasore sarà comandato dal Tenente Generale Bisesti comandante la divisione di Verona ed il corpo difensore dal Tenente Generale Incisa di Camerano comandante la divisione di Padova.

Comanderà gli alpini il Generale Cocito.

Servizi sussidiari — Vi saranno sezioni di telegrafisti, sussistenze e d'ambulanzetta n. 25 della Croce Rossa.

La Croce Rossa funzionerà, con due ambulanze da montagne, come sezione di sanità. Una delle ambulanze (N 51) sarà diretta dal dott. Luigi Messedaglia (assistente della chimica medica di Padova), coadiuvato dai dottori Francesco Pancrazio dell'ospitale patavino e Martinelli del veronese; l'altra (N 25) dal dottor Gaetano Smama di Verona coadiuvato dai dottori Meneghetti e Perissini pur veronesi. Il personale di assistenza per ciascuna ambulanza comporrassi di dieci uomini.

TARCENTO.

Un fulmine all'officina elettrica.

disgrazia scongiurata.

10 Ieri notte, verso il tocco, mentre imperversava il temporale, un fulmine cadde all'officina elettrica.

Vicino alla dinamo si trovava in quel momento il fratello dell'elettricista, certo Coseano Ettore, che mandò un acuto grido e cadde a terra come paralizzato.

Il fratello suo, che abita nel piano superiore a quel grido e per la forte scossa che fece traballare tutta la casa, si svegliò di soprassalto, e senza porre indugio corse nella stanza delle macchine, e ivi trovò il fratello svenuto, a terra.

Mandò subito per il medico D. Ettore Morgante che in men che si dice fu sul posto a visto di cosa si trattava somministrò al povero giovane forti eccitanti i quali a poco a poco lo fecero rinvenire.

Stamane il Coseano andava migliorando e speriamo e gli auguriamo che si rimetta in breve.

— Saggio musicale.

Domenica, in un'aula delle scuole comunali, il maestro Ippolito Piacereani farà eseguire un nuovo saggio alla sua scuola di musica. Conoscendo la valentia del maestro, e la capacità degli alunni, siamo certi che il trattenimento riuscirà interessantissimo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Che zucchero salato! Due milioni e mezzo al Governo!

(*Carlo*). — Chi si sofferma in questi giorni alla nostra stazione ferroviaria, scorge un insolito movimento di vagoni carichi di sacchi di zucchero: è quello appunto estratto delle barbabietole l'anno scorso, nella Fabbrica Ligure-Sanvitese, e diretto alla Raffineria di Sampierdarena.

Non sarà discaro ora ai lettori della *Patria* qualche edificante particolare in proposito.

Durante la campagna del 1903, si estrassero delle bietole lavorate circa 38 mila e 100 quintali di zucchero greggio, cosidetto di seconda classe, con una resa inferiore al 94 per cento di estrattibile raffinato.

Come si sa, il Governo ritrae L. 67 20 da ogni quintale di detto zucchero, sicchè dal solo nostro Zuccherificio ha ricavato, nell'anno di grazia 1903, la tenue somma di 2 500 000 lire: dico *due milioni e cinquecento mila lire in moneta sonante*

Volendo poi dilettarci a tradurre la produzione di zucchero in tanti sacchi, avremo l'edificante risultato: *due sacchi al Governo ed uno alla Fabbrica*, la quale deve sobbarcarsi alle enormi spese di materia prima, mano d'opera, combustibile, tasse, sopratasse, ecc. ecc. ecc.

Che ne dite o lettori? Io mi limito ad esclamare filosoficamente: Ah governo, governo!!!

— A Tolone, lo sciopero dei facchini per le farine porterà la conseguenza che parecchi fornai oggi non potranno fabbricar pane!

— A Tolosa, sono in isciopero i camerieri dei caffè. Essi ruppero le vetrine dei caffè rimasti ugualmente aperti, ferendo alcuni avventori. La gendarmeria dovette caricare i dimostranti.

DA GORIZIA.

Notizie militari.

Manovre al confine — Un soldato colpito da insolazione — Generale e ufficiali in visita — L'arrivo di un reggimento.

Ieri a mezzogiorno il reggimento di fanteria ed il battaglione della milizia fecero ritorno dalle manovre lungo la frontiera (Medea, Cormons, Brazzano e Dolegna) e nel Coglio.

Lo scontro fra i partiti contraposti ebbe luogo durante la notte vicino a Quisca. I terribili acquazzoni sorpresero le truppe manovranti in libera campagna.

Durante le esercitazioni di ieri un milità del terzo battaglione fu colpito da insolazione.

— Un telegramma, giunto ieri da Graz, annuncia che S. E. Edoardo Sucovaty, comandante del terzo corpo, ha sospeso la sua venuta a Gorizia indetta per il 12 corr. — Con ciò rimangono sospese le ispezioni, che dovevano aver luogo il 12 e 14 corrente.

— S. E. il tenente maresciallo Vittorio de Latscher, comandante della 22 a divisione della milizia territoriale, accompagnato da 13 ufficiali superiori e da 5 subalterni, si trova qui in viaggio d'istruzione tattica.

— Sabato 13 corrente giungerà qui il 27.o reggimento di fanteria, di stanza a Lubiana, al quale fa parte il tenente colonnello arciduca Giuseppe Ferdinando, comandante del secondo battaglione.

— Nei paesi della malaria.

Il Luogotenente conte Goess visitò ieri in compagnia dell'ispettore sanitario dott. Celebrini i paesi infetti di malaria nel distretto di Gradisca e nelle lagune di Belvedere e Barbana, ove questo anno si iniziò una lotta sistematica contro tale infezione.

Dapprima fu visitata l'Isola Morosini, di proprietà dei fratelli Brunner. Grazie alla cortesia dei signori suddetti l'azione malarica potè venir svolta qui su larga base, sotto la direzione del dottor Cosolo. All'esito felice contribuì anche il vicario di Isola, Don Giovanni Rumis, udinese.

Di poi fu visitata Aquileja ed il terreno infetto da malaria nelle lagune. Dirige qui la lotta antimalarica il dottor Mabrer. Essa abbraccia specialmente le capanne dei pescatori nelle lagune, delle quali diverse furono visitate accuratamente. Anche qui l'esito è molto soddisfacente. Dopo una breve sosta al santuario di Barbana, il conte Goess, accompagnata dal podestà di Grado, signor Giacomo Marchesini, si diresse a Grado, da dove, dopo visitato l'ospizio marino, ritornò per mare a Trieste

— Arresto d'un pertinente a Udine

Ieri fu arrestato qui per sospetto in genere e per contravvenzione al bando certo Pietro Gaspari di anni 18 nato a Gorizia e pertinente ad Udine.

Da Trieste.

Scarcerazione e nuovi arresti

Un arrestato all'Ospitale.

10. — Ieri furono rimessi in libertà, con la solita riserva di tenersi pronti ad ogni cenno dell'autorità, i signori Mario Presel, Pietro Barbich e Nazario Peterlini, arrestati per reticenza e falso in deposizione, nel processo istruttorio dell'affare delle bombe.

In relazione all'affare stesso, furono invece oggi arrestati i signori: Ettore Cusin, viaggiatore di commercio — già ricercato da vari giorni in esito della perquisizione praticata in casa sua — e Marcello Depaul, proprietario d'un caffè in via delle Settefontane.

L'arresto del Depaul fu preceduto da una perquisizione praticata nella sua casa d'abitazione e nell'esercizio da caffè che tiene in via delle Settefontane: perquisizione in esito alla quale fu sequestrato un grande pacco di lettere.

Fu ieri stesso arrestato, perchè lo si vuole implicato nel tricoloramento del palazzo luogotenenziale, l'impiegato presso il municipio e presidente della società fra impiegati municipali Eugenio Giuliuzzi

Egli si trovava all'Ospitale, affetto da accesso ascellare. Gli agenti presentatisi all'Ospitale volevano che li seguisse: ma ciò si oppose il primario dott. Massopust. Perquisirono poi, ma senza risultato, le vesti del degente e lasciarono quindi presso il suo letto una guardia di piantone con l'ordine di non lasciarlo conferire con alcuno.

— Un suicidio veramente orrendo.

Nel vicino villaggio di Cesiano, ieri, poco dopo il mezzodì, si uccise il negoziante in manifatture Andrea Golievscich, da Vipulsano in quel di Gorizia. Undici anni fa sposò Orsola Nadizar di Cesiano, e n'ebbe nove figli tutti vivi. Malgrado tanta fecondità, i due coniugi liticavano spesso: e tempo fa il marito consegnò tante legnate alla moglie da meritarsi condanna a sette giorni di arresto.

— No i me gavarà, vivo! — andò egli ripetendo a tutti. — E cussì la gavarò finida anca con ela!

E ieri, ritiratosi dopo il pranzo nella propria camera dicendosi di voler radersi la barba, si slacciò calzoni e mutande e con un rasoio si squarciò il ventre.

L'infelice stramazzò tosto sul pavimento col ventre squarciato dal fianco sinistro al fianco destro. Al tonfo, accorsero i casigliani che chiamarono soccorso. Dinanzi ad essi il Golievscich, giacente in un lago di sangue, ma ancora in sè, con le mani immerse nell'immensa, orrenda ferita tentava strapparsi gli intestini, gridando: «Voio morir!»...

Mentre alcuni lo trattenevano, altri corsero per il medico, che fasciò alla meglio il ferito

Poi fu trasportato all'Ospitale nostro, dove gli praticarono ben ottanta punti di sutura. Ma non valse, ed alle sei di questa sera egli spirò.

Guerra per... la pace.

E' stato detto che si precipita verso la farsa e difficilmente potrebbe definirsi in altro modo una agitazione a colpi di scena internazionale contro una qualche cosa che non esiste. E così Don Chisciotte, buon'anima, è riabilitato. Egli almeno aveva di contro i molini a vento, su cui portare la sua lancia invincibile; e qui mancano non solo i mulini ma per fino il vento, verso i quali i socialisti redenti o irredenti possano credersi autorizzati a portare le armi incruente dell'agitazione e della propaganda.

E' una specie di partenza in guerra per conservar la pace, complicata da una specie di ossessione per evitare una guerra, che nessuno vuole e nessuno minaccia. Si potrebbe trovare nella storia un caso più stravagante o più comico di questo?

Ma v'ha di meglio. Si indice un convegno in terreno neutrale e col più strepitoso degli apparati, a cui si invitano da centri socialistici italiani compagni svizzeri ed emigrati italiani, socialisti triestini e trentini, meno quelli coi quali, in materia cosiffatta, sarebbe stato più logico trattare: i socialisti austriaci. E' vero che nel programma finale è detto che bisogna estendere la propaganda ai compagni di tutte le nazioni interessate; ma non si comprende, o si comprende troppo, perchè mai il partito socialista italiano non abbia sentito il bisogno e il dovere di trattare e intendersi direttamente coll'omonimo austriaco

Un'agitazione contro la guerra, a base larga ed efficace, dallo stesso punto di vista degli organizzatori, non avrebbe mai potuto e dovuto prescindere da questo che doveva essere il primo obbiettivo d'una simile campagna: riunite le forze collettiviste delle due nazioni, onde si teme il conflitto armato, per impedire la più che ipotetica guerra. E se si fosse fatto inizialmente, precipuamente così, l'iniziativa avrebbe almeno avuto i caratteri della logica, non fosse altro a garanzia del futuro.

Invece no; il convegno è fatto tra socialisti italiani del Regno e quelli non meno italiani soggetti all'Austria; — il resto è semplice contorno — il che, se da un lato si presta parecchio alle malignità, e anche più a urtare il sentimentalismo di razza e nazionale, dall'altro dimostra una certa unilateralità alquanto antipatica, e più ancora la scarsa o nulla efficacia di un simile fatto. Perchè se in una eventualità, per ora esclusa, del domani, l'Austria volesse farci la guerra, non saranno certo i socialisti triestini e trentini a trattenerla, mentre un'accordo diretto e preso fin dall'inizio col partito socialista tedesco avrebbe senza dubbio avuto maggior forza e maggiore influenza, per quanto anche essa limitata.

Ora per intendersi coi socialisti triestini e trentini è troppo incomodo, troppo lusso e anche troppa spesa dare convegno in Isvizzera. Si poteva farlo magnificamente in Italia, e più magnificamente in Austria, dove non sarebbero stati punto disturbati, anzi sarebbero stati accolti con tutto quel rispetto e quegli onori, che non mancano ai socialisti italiani i quali, come l'on. Todeschini, vanno a Trieste o in altre terre italiane soggette all'Austria a fare gli interessi... dell'Austria medesima.

Ma tutto ciò, del resto, non riguarda che il P. S. I. o altro che sia: esso può anche correggere l'errore iniziale, e far le cose più in grande ed anche con più logica... esteriore.

E ho detto esteriore, perchè dal punto di vista interno la logica non manca. Si trattava di rialzare le sorti alquanto depresse del partito e dell'organizzazione ex unitaria; si trattava di riprendere il *leitmotiv* delle spese improduttive; e, via, si poteva anche sacrificare un po' di sentimentalismo italico e, in odio ai succhioni, sopratutto la verità.

Ora la verità è che l'Italia — e lo prova in modo irrefregabile il contegno del Governo ...che ha paura fin dei telegrammi narranti i fatti di Trieste!.. — non pensa punto a questa guerra, e i socialisti non si sa bene che cosa si propongano di impedire, a meno che non si tratti, patrioticamente, di far trovare il paese impreparato in possibili cimenti del domani.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI — 32.o ESERCI[ZIO]

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,00[0]
Fondo di riserva	»	393,81[9]
» evenienze	»	15,00[0]
	Totale L.	1,455,81[9]

SITUAZIONE GENERALE

30 Giugno	ATTIVO.	31 Luglio
L. 369,862.47	Numerario in cassa	L. 123,27[…]
» 6,701,353.08	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 7,024,9[…]
» 13,175.43	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,15[…]
» 1,039,573.95	Anticipazioni contro dep. di valori e riporti	» 1,056,90[…]
» 2,514,425.78	Valori (di nostra proprietà L. 2,097 315.48) pubblici (applicati alla riserva » 393.796.75)	» 2,491,11[…]
» 27,470 80	Cedole da esigere	» —.—
» 1,241,705.51	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,093,09[…]
» 884 042,.60	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,109,87[…]
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,00[0]
» 240,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 240,00[0]
» 2,924,930.10	Depositi » anticipazioni	» 3,065,87[…]
» 4,038,399.93	Depositi liberi a custodia	» 4,173,89[…]
» 20,125.68	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 30,35[…]
L. 20,049,065.33		L. 20,453,39[…]

30 Giugno	PASSIVO.	31 Luglio
» 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,00[0]
» 393,819.20	Fondo di riserva	» 393,81[9]
» 15,000.—	» evenienze	» 15,00[0]
» 1,568,509.31	Conti correnti fruttiferi	» 1,822,6[…]
» 6,647,663.32	Depositi a risparmio	» 6,690,64[…]
» 2,992,466.24	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 2,787,25[…]
» 4,233.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,84[…]
» 240,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 240,00[0]
» 2,924,930.10	Depositanti » anticipazioni	» 3,065,87[…]
» 4,038,399.93	Depositanti liberi a custodia	» 4,173,89[…]
» 177,043.41	Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi	» 213,40[…]
L. 20,049,065.33	*Udine*, 8 agosto 1904.	L. 20,453,39[…]

Il Sindaco MARIO PAGANI — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori impo[rti] occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzio[ne]
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1[2 - 5 1[2 0[0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } 4 1[2 - 5 1[2 0[0
c) merci come da regolamento
Sconta **Cambiali a due firme** (effetti di commercio) . . . 4 1[2 - 5 0[0
» **Cedole di Rendita Italiana a scadere a** . . . 2 1[2 0[0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito a . . . 4 3[4 - 5 0[0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** in tutte le piazze del Regno, gr[a]tuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRI[A] FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedol[e] titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in [...] speciale. - Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam delle imp. gratuita[mente]

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 1 luglio 1904	L. 1,568,509.31	
Depositi ricevuti in luglio	» 699,158.85	
	L. 2,267,668.16	
Rimborsi fatti in luglio	» 445,015.16	
Esistenti al 31 luglio 1904		L. 1,822,653.—

Movimento dei Depositi a Risparmio.

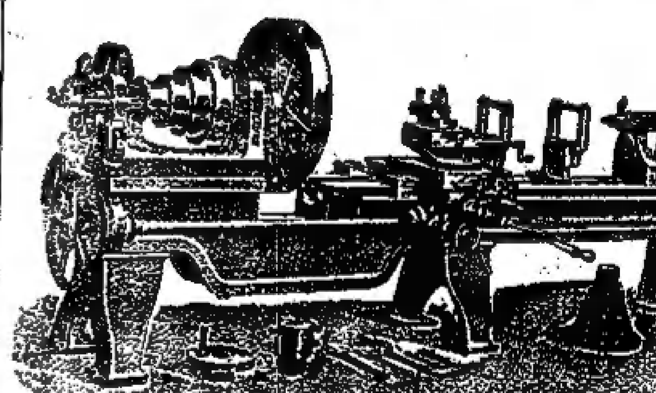
Esistenti al 1 luglio 1904	L. 6,647,663.15	
Depositi ricevuti in luglio	» 411,661.81	
	L. 7,059,324.96	
Rimborsi fatti in luglio	» 368,681.06	
Esistenti al 31 luglio 1904		L. 6,690,643.90
		Totale L. 8,513,296 90

I^NG. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessor[i]

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Torni tedeschi di precisione della ditta Wolpert



Trapani tedeschi
con ingranaggi fres[ati]
della ditta Momma
FUCINE e VENTILATOR[I]
UTENSILI
d'ogni genere p. meccani[ci]
Rubinetteria
per acqua, vapore e gas

Guarnizione per vapore ed acqua e tubi di gomma

OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

Presso i Molini sul Ledra

(stradone di Palmanova)

trovansi in esercizio:

una Trebbiatrice per piccole sementi; una Decuscutatrice; un Pulitore di frumento con relativa Svecciatoio per la separazione di frumento da semina.

I premi da pagarsi saranno tenuti nella più limitata misura.

Per la perfezione delle macchine, per la celerità del servizio e per i comodi che presenta la località, i sottoscritti sono in grado di offrire agli agricoltori la massima convenienza.

G.mo MUZZATTI MAGISTRIS e C.o

Municipio di Codroipo

A tutto il 31 agosto 1904 è aperto il concorso al posto di Capo-vigile urbano di questo Comune. Stipendio Lire 1000, gravato di R. M.; più due terzi importo ricavato dalle contravvenzioni. Nomina per un anno. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Il Sindaco
L. L. Manin.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)**
L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. **L. 8** franco nel Regno.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO

sola confezione
[illegible]
I.o Incr. Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

In Italia e fuori.

— L'attentato contro il presidente dell'Uruguai è il risultato di un complotto. La polizia ha arrestato parecchie persone di cui una si crede il capo del complotto. Nessun arrestato appartiene al partito rivoluzionario. Alcuni sono già stati implicati in tentativi analoghi. Fra essi, vi sono tre operai italiani, sospettati di avere eseguita la galleria dove fu collocata la mina. Intanto, nella capitale (città dell'Assunzione) per quindici giorni fu proclamato lo stato d'assedio, temendosi un movimento rivoluzionario.

CRONACA CITTADINA

Il saggio finale

all' Asilo infantile dell' Immacolata.

Ieri mattina, per l'ultima volta quest'anno, i bambini dell'Immacolata cantarono la loro innocente preghiera dinanzi all'ancona della Vergine ornata di azzurri miosotodi e di candidi gelsomini. Come m'eran graziosi! Nel vederli, una commozione, sua tenerezza infinita toccava il cuore. Coi grembiulini rosa i bimbi, turchini le minuscole donnine, dai capelli sparsi, fermati con un nastro alla sommità, essi erano il miglior ornamento, il miglior serto di fiori davanti alla statua di Maria...

Cantando con grazia, entrarono a due a due nella sala dov'erano raccolte le persone che dovevano assistere alla festa, le persone più care al loro cuore: mamme sorelle, parenti.

Monsignor Zucco, cannonico, direttore del collegio, monsignor Pugnetti la R.da Madre Superiora parecchie suore e tutte le alunne dell'istituto, molte delle quali furono probabilmente alunne dell'asilo e la cui fanciullezza la carità dei pietosi fondatori vuole ancora proteggere.

Cominciava il programma con un canto, la «Beneficenza» tutti dovettero ammirare la fusione armoniosa di quelle fresche vocine infantili. Par impossibile — si diceva da ognuno — ch'essi sappiano sostenersi così intonati, senza un accompagnamento di voci robuste o di pianoforte.

Il signor che fu bambino; poesia, ed il *prologo* sono recitati da due bambine vivaci ed intelligenti, che sanno farlo con espressione e grazia.

Religione — dialogo fra altre due bambine; poi *Ginnastica e canto*: e qui fu davvero comico e grazioso veder una frugolina di pochi anni comandare i movimenti ai compagni e tutti docili seguirla... V'assicuro che nè la «maestra» nè gli alunni sbagliarono un motto!

Molto appropriato il dialogo *le stagioni*, recitato da cinque bambini: c'era un batuffoletto con due occhi furbi e vivacissimi che sbuffava sotto un piccolo boa che gli fasciava il collo: egli rappresentava l'inverno e recava in un vassoio la neve; C'era la bionda estate, carica di messi, la fiorita primavera, allegro autunno recante i grappoli succosi e le frutta mature... E si mostravan compresi della loro parte!..

La *bambola*, il *sogno* altre poesie furono recitate con sentimento squisito: infine il *ringraziamento*, poesia e canto.

Ma il *bello* della festa fu poi, quando si distribuirono i premi. Bisognava vedere quegli occhietti luccicanti ed espressivi, quelle piccole personcine che si agitavano sul banco, impazienti di volare alla mamma per mostrarle il regalo, quelle manine alte annaspanti nell'aria per mostrare ai compagni il regalino... Altri invece se lo stringevano al cuore, con una grande gioia comunicativa...

Dopo, ancora, composti e tutti felici, escono dall'aula e si recano nella sala da pranzo dove la *pappa* li attende nelle scodelline allineate sulle tavole, nel refettorio; accanto c'è il panino di frumento che essi guardan con occhio pieno di desiderio, poi mentre tutti sfollano, essi, per l'ultima volta dopo la breve preghiera, allegramente fanno la buona colazione.

Io penso, mentre un dopo l'altro i cucchiai colmi di minestra, scompaiono nelle boccucce sorridenti e pure, penso che la carità cittadina è bensì grande quando sale pietosa nei tuguri dei miseri e nelle soffitte, quando si diffonde benefica negli ospedali, nelle case di ricovero, nei reclusori, dove alla colpa è compagna l'infelicità; ma è più grande ancora, più benefica, più ricca di speranze e di frutti quando si volge ai bambini e lor prepara un asilo, ai bambini che chiedono solo perchè han bisogno, che domandano, pregano ringraziano più collo sguardo, più col sorriso, che colla parola.

La carità che avete ad essi fatta, e la carezza con cui l'avete accompagnata, non vi son costate nulla; invece, in quelle anime pure, e vergini di sentimento ha destato la riconoscenza per voi, ed una certa bontà, che nata nell'infanzia, dalla soddisfazione dei piccoli bisogni, materiali non si smentisce in tutta la vita.

Gli spettacoli di agosto...

Gymkana.

Domenica, avremo il grandioso e nuovissimo spettacolo della *Gymkana*, alla quale prenderanno parte tutti gli ufficiali, sottoufficiali e la truppa del 24.o Regg. Cavalleggieri «Vicenza».

Lo spettacolo si farà sulla pista di Piazza Umberto I.o, dalla pesa pubblica a porta Nuova. La pista stessa sarà ricoperta da uno strato di sabbia con suvvi un po' di segatura.

Il programma ufficiale uscirà presto, oggi però noi siamo in grado di annunciare qualche cosa.

I giuochi consistono in diverse figure ad uso *cotillon* svolte dagli ufficiali suddetti e consistenti in salti di siepi con e senza limitazione di spazio; giuoco dell'*uovo*; esercizio di tandems ad uno e due cavalli.

La truppa eseguirà esercizi di volteggio, salti di siepi, tandems guidati da sottoufficiali, esercizi di lancia contro bersagli a sorpresa.

Questo spettacolo, che promette di riescire splendidissimo ed attraente, è dato a favore del Comitato Protettore dell'infanzia.

Corsa dilettanti e tombola. Lunedì avremo la corsa dilettanti per cavalli e la tombola.

— Per la mostra gastronomica

Le commissioni di riparto incomincieranno oggi a raccogliere le prenotazioni o le offerte di doni per la *grande mostra coi premi* che seguirà il 21 corr. in Piazza Umberto I.o a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia.

— Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20 30 precise avrà luogo la tanto attesa prima rappresentazione del dramma lirico *Manuel Menendez* dell'egregio maestro Lorenzo Filiasi; seguirà la terza della *Cabrera*.

Abbonamento speciale per **SEI** rappresentazioni: Ingresso L. 10. Scanni (oltre l'ingresso) L 10. Poltroncine (idem) L. 18.

— Per le lettere.

Con questa sera, nell'atrio del Teatro Minerva, sarà collocata — a comodità degli spettatori e dei forestieri in specie — una cassetta per l'importazione lettere e cartoline.

Alle corrispondenze sarà applicato un timbro con la scritta «Teatro Minerva Udine».

— Il numero unico.

E' uscito l'annunciato numero unico — ricordo delle due opere *Cabrera* e *Menendez*.

E in grande formato di lusso ed artisticamente eseguito.

Oltre ai ritratti dei principali artisti che nelle rappresentazioni delle due opere prendono parte, vi sono copiose, abbondanti, ed interessanti note biografiche.

E' messo in vendita, dalla Tipografia al Patronato, al prezzo di 20 centesimi.

— Lagnanze di operai.

Abbiamo avuto occasione di udire in un pubblico ritrovo una discussione che avveniva fra parecchi operai capiofficina.

L'argomento verteva sulla straordinaria lentezza con la quale l'ufficio Tecnico Municipale usa liquidare lavori da tanto tempo eseguiti, e per i quali i pagamenti sarebbero già maturati da tempo.

Qualcuno fra i presenti disse che furono fatte anche varie pratiche in proposito, ma che a nulla approdarono.

A noi parve che questi lagni se rispondono alla verità, sieno giustificati. Veda, ora che nuovamente si è insediato sulle cose del Comune, veda l'on. Sindaco comm. Peressini di sollecitare il provvedimento perchè tali lagnanze vengano a cessare.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Circolo Speleologico ed Idrologico. — Fervono i lavori di preparazione per la prossima esplorazione scientifica dell'altipiano del Cansiglio che avrà luogo verso i primi giorni del prossimo Settembre. La nostra Cassa di Risparmio ha concesso un sussidio di L. 200 ed un altro di 6100 la Sede centrale di Torino C. A. I; ma ancora mancano circa mille franchi per poter condurre a termine l'impresa; quasi tutte la somme fino ad ora raccolte sono state infatti consumate nell'acquisto di numerosi attrezzi e strumenti scientifici, del tutto indispensabili.

La Direzione del Circolo spera che anche i danari mancanti possano essere raggranellati; si hanno avute certe lusinghiere promesse da diversi enti, e fra giorni si aprirà anche una sottoscrizione pubblica.

Nel prossimo numero della rivista «Mondo Sotterraneo» organo del Circolo, uscirà la relazione *ufficiale* della esplorazione preliminare compiuta ai primi del passato Luglio, dalla Commissione incaricata; tutti gli articoli fino ad ora comparsi nei giornali cittadini non essendo altro che impressioni personali di singoli soci.

Le crisi alla Camera del Lavoro. — Il muratore Boligan si dimise da membro dell'Ufficio Centrale. Fu pregato a rimanere in carica finchè sia definita la vertenza col segretario Trevisanno.

— Generose beneficenze.

Le gentili signore contesse Vittoria Florio, Margherita Groppiero e Antonietta de Brandis per onorare la memoria del loro amatissimo padre conte Giovanni Emanuele Ciconi-Beltrame, con pietoso sentimento elargirono:

alla Casa di Ricovero	L. 2000.—
alla Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Alpina	» 1000.—
alla Congregazione di Carità di San Daniele	» 1000.—
alla Congregazione di Carità di Udine, per i poveri della parrocchia del Duomo	» 500.—
all'Orfanotrofio Tomadini	» 500 —
all'Orfanotrofio Renati	» 300 —
alla Congregazione di Carità di Talmassons per i poveri di Flumignano	» 400.—

Complessivamente L. *sei mila*.

I preposti alle istituzioni beneficate, riconoscenti, col nostro mezzo ringraziano.

— Nel personale giudiziario.

Orachi, r. pretore a Palmanova, è tramutato al Tribunale di Napoli; Larocca pretore a Cavargere, alla Pretura di Spilimbergo.

— Il generale dei Carabinieri a Udine.

Giunse ieri, col treno delle 9 25 della linea di Portogruaro, il generale dei carabinieri comm. Pennacchio, accompagnato dal capitano proprio aiutante di Statomaggiore, per ispezionare la divisione.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Agosto 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25 25
Germania (marchi)	123.38
Austria (corone)	105 19
Pietroburgo (rubli)	265 90
Rumania (lei)	98.97
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22 81

— Impiegati che domandano migliorie.

Gli impiegati dell'Ospitale Civile presentarono in questi giorni al loro Consiglio d'Amministrazione una domanda per ottenere un miglioramento delle loro condizioni; miglioramento già apportato da tutte le altre amministrazioni cittadine.

Il Consiglio d'Amministrazione però, pur ammettendo di dover migliorare gli stipendi dei propri impiegati, essendo essi assolutamente insufficenti, rimise ogni deliberazione in proposito, alla soluzione della questione dei cronici e della riforma della pianta sanitaria.

Non era forse il caso di decidere subito la questione dei miglioramenti agli impiegati, essendo essa fondata sulle esigenze economiche, senza aspettare la soluzione di quelle eterne questioni dei cronici e dei sanitari, che chi sa quando si risolveranno?

— Per la verità

Riguardo all'incidente svoltosi martedì sera, fra il sig. Del Cont ed un membro del Comitato degli Spettacoli, e di cui noi ebbimo ad occuparci, ci consta non essere vera la notizia che il Del Cont abbia domandato scusa all'offeso.

Sappiamo anche che fu sporta regolare denuncia del fatto.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Oggi in Caneva di Sacile, seguiranno i funerali, che si preparano solenni, pel compianto on deputato Emidio Chiaradia. A Vicenza, il trasporto della salma alla Stazione ferroviaria seguì pure in forma solenne, con intervento del senatore Cavalli e di autorità e personalità vicentine.

— La grandinata di ierlaltro danneggiò, oltrechè i territori di Spilimbergo e Sacile (vedi notizie) anche quelli di Segnaco dove il danno è del 100 per 100; di Caneva ecc.

— Recentemente fu nominato vescovo in Terra Santa — ove fu due volte custode — il P. Aurelio Brianto, nato a Soccostoia (Buia) nel 1.o luglio 1846. Sarà consacrato in Gerusalemme.

— Per inesperienza nel moto, trovò la morte nelle acque del Baschiglione a Padova, lo studente Celso Benedetti, in Villa Santina, fratello al medico condotto di quel Comune.

Gazzettino commerciale.

La fiera di S. Lorenzo.

Il secondo giorno.

Ieri si portarono al mercato 22 buoi, 70 vacche, 60 vitelli sotto l'anno, 85 cavalli e 4 asini.

Si vendettero: 2 paia di buoi nostrani a lire 980 il paio; 13 vacche nostrane da lire 150 a 350; una vacca slava per lire 105; 25 vitelli da lire 118 a 250 e 6 cavalli da lire 190 a 600.

I vitelli furono acquistati dai negozianti toscani e gli altri animali da contadini del nostro Friuli.

Il bestiame grasso ebbe un ribasso del 15 0|0 in confronto dell'ultimo mercato.

Mercato delle frutta.

Susine kg. cent. 5 6 7 8. 10
Pere kg cent 7, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 20, 29, 30.
Corniole kg. cent. 6, 8, 10.
Fichi kg. cent. 20.
Uva kg. cent. 35.
Prugne kg. cent. 4, 5, 10, 12, 13, 16, 20.
Mele kg. cent. 5, 6, 7, 10.
Pesche kg. cent. 20, 30, 40, 50, 60, 75.
Nocciole kg. cent. 40.

Mercato dei grani.

Frumento et. lire 17 90, 18, 18 15, 18 20.
Segala et. lire 12 50, 12 60.
Granoturco et. lire 13 80, 14, 14 10, 14.25, 14.40.

ULTIMA ORA

La flotta Russa fuggita da Portarturo?

La Stefani ci comunica d'urgenza i seguenti telegrammi, che non mancheranno di produrre impressione fra quanti s'interessano alle sorti della guerra.

TOKIO, 11. (*Urgenza*). — La flotta Russa è uscita da Portarturo ieri. Vi fu vivo combattimento durante la giornata. Le controtorpediniere Giapponesi fecero un attacco anche durante la notte. Ignorasi il risultato. Il *Retvisan* e la *Pobieda* furono viste stamane fuori di Portarturo.

CEFU, 11, *ore 7.30 del mattino* Una controtorpediniera russa qui giunta alle ore 5 30 di oggi annunzia che sei corazzate, quattro incrociatori, e mezza flottiglia di torpediniere russe fuggirono da Portarturo iermattina.

La controtorpediniera lasciò iersera portarturo con 5 passeggieri che dichiararono avere la flotta giapponese inseguita quella Russa Attendesi una battaglia in alto mare.

Le condizioni di pace fra l' Inghilterra e il Tibet.

LHASSA, 11. Il Dalailama avrebbe lasciata a Lhassa il sigillo di stato; perciò la firma del trattato sarebbe possibile anche durante la sua assenza.

Il generale Jonnghusband accompagnato da piccola scorta visitò Amban che lo ricevette con grande solennità. Questi iniziò i negoziati di pace. Il generale ingleso dichiarò che i tibetani avevano penosamente esperimentato la pazienza degli inglesi colle loro tergiversazioni.

Chiese la nomina di quattro delegati incaricati di portare definitivamente a termine i negozianti. Soggiunse: una condizione del trattato sarà l'indennità da pagarli agli inglesi, indennità la quale dovrebbe aumentare ogni giorno loro permanenza nel Tibet.

Un manifsto rivoluzionario nella stanza da lavoro dello czar.

BERLINO, 11. Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo che lo czar, dopo i funerali di Plehve, trovò nella propria stanza da lavoro a Peterhof un manifesto dei rivoluzionari russi nel quale erano esposti i motivi dell'attentato e si dichiarava che il partito terrorista continuerà l'opera sua finchè saranno soppressi tutti coloro che si oppongono alla redenzione del popolo russo. Lo czar consegnò il documento al guardasigilli Murawieff incaricandolo di un'inchiesta. Il generale Hesse, comandante la guardia, sarà destituito.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone, che in varie forme dimostrarono il loro interessamento nella luttuosa circostanza che li colpì, le figlie ed i generi del compianto *co. cav. Emanuele Giovanni Ciconi Beltrame* esprimono le più vive azioni di grazie, ed in modo speciale desiderano manifestare la loro gratitudine alla spettabile rappresentanza Comunale, la quale volle fossero resi al caro Estinto, speciali onoranze.

Le figlie ed i generi del defunto conte cav. Emanuele - Giovanni Ciconi - Beltrame, sentono il dovere di esprimere i più alti sensi di circostanza al chiarissimo dott. prof. Guido Berghinz per le cure assidue, intelligenti, affettuose prestate al loro caro Estinto.

Piano d' Arta (Carnia)

Stazione balneo-climatica m. 500 s m.

ALBERGO POLDO
STAB. CLIMATICO

Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Dott. T. LIUZZI — Proprietario Osvaldo Radina Dereatti

Udine Porta Venezia Anno XII. — **BAGNO COMUNALE** — Udine Porta Venezia Anno XII.

E

STABILIMENTO DI CURA

Idro - elettrica

massaggio - tremuloterapia - termoterapia

FANGHI

MONTECATINI

Acqua e Sali Naturali e Purgativi - Stabilimento "LA SALUTE,,
Proprietà Eredi Gabrielli

Cinquant'anni d'incontrastato successo - Spedizione settimanale 10.000 fiaschi

Acque: Salute (tipo Tettuccio), Masso (tipo Tamerici), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Mandorlo (tipo Rinfresco).

Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.

Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.

Prezzi Cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4)

Concessionario per la Provincia di Udine: *Ippolito Biasutti*, San Daniele.
Depositario principale in Udine: *L. V. Beltrame*, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

FABBRICA

Ghiaccio Artificiale

con acqua dell'aquedotto

della ditta Pietro Contarini

Telef. 44 - UDINE - Telef. 44

Si assume qualsiasi fornitura.

Venderebbesi

Casa signorile per villeggiatura od anche per uso di commercio, composta di 15 vani compresevi ottime cantine, tanto con giardino ed adiacenze che senza, sita in splendida posizione di fronte al paese imponzo sulla strada postale a metà percorso fra Tolmezzo ed Arta.

Rivolgersi al sig. Giacomo Nait in Tolmezzo.

CASA D'AFFITTARE

Rivolgersi in Via Gemona 82

MARTIGNACCO

Albergo alla Stazione

Amena posizione presso le colline. — Camere ammobigliate per signori villeggianti. — Pensioni a listino. — Prezzi modici. — Doccia. — Ottimo e comodo il servizio postale, telegrafico e telefonico.

Per informazioni *F.lli Totis — Martignacco.*

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo 3

UN grande istituto finanziario cerca per la piazza di Venezia e per tutte le Provincie del Veneto persone intelligenti, attive, desiderosi a farsi posizione.

Scrivere sotto «A. S.» fermo posta *Venezia*.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

Dell' Oste Maddalena

Levatrice e Massaggiatrice

Approvata dalla R. Università di Bologna

Servizio Massaggio a domicilio

VIA GRAZZANO N. 144

STUDENTI. Famiglia civile tiene pensione studenti — buon trattamento — disciplina collegiale — buone condizioni. Rivolgersi Amministrazione del Giornale.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni [illegible] i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa
Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all' Esposizione Campionaria Novembre 1900

e Regionale Settembre 1903

In ANDUINS

Mandamento di Spilimbergo

Stazione climatica alpina a 933 m. sul livello del mare con rinomate sorgenti zolfo ferruginose.

Albergo alla Posta

rimesso completamente a nuovo ed ampliato. Locali spaziosissimi e freschi, dispone di oltre 20 camere ammobigliate decentemente, Cucina casalinga sana ed abbondante, con prezzi modici che non temono concorrenza. Posta e telegrafo attigui all'albergo. Servizio di vetture per Spilimbergo e S. Daniele giornaliero

FRATELLI BELLIN
proprietari conduttori

Albergo Susanna

AMPEZZO

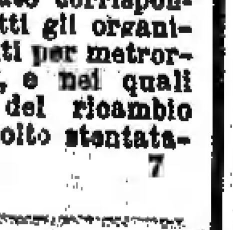
ampliato, rimesso a nuovo ed illuminato a gas acetilene, ottimo servizio, prezzi convenienti, bellissima posizione.

Ampezzo, capo - luogo di mandamento, trovasi a m. 565 sul livello del mare: vi sono 3 corriere al giorno, in comunicazione con Tolmezzo e colla Stazione per la Carnia.

Posta, telegrafo e telefono in albergo.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??



L'egregio Dott. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli*, scrive:

«Ho sperimentato il FERRO-CHINA BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente». 7

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro *è il sovrano rinforzatore del sangue*. Bottiglia L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Buoni muratori.

Trovano lavoro con buone paghe presso impresa solida e ben conosciuta. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

CANDIDO BRUNI

Calzature - Busti

Motocicletta Wanderer

Vedi avviso in quarta pagina.

Anno VI **CONVITTORI** **Anno VI**

Primo Anno 35 - Secondo anno 62 - Terzo anno 70 - Quarto anno 75 - Quinto anno 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione acuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

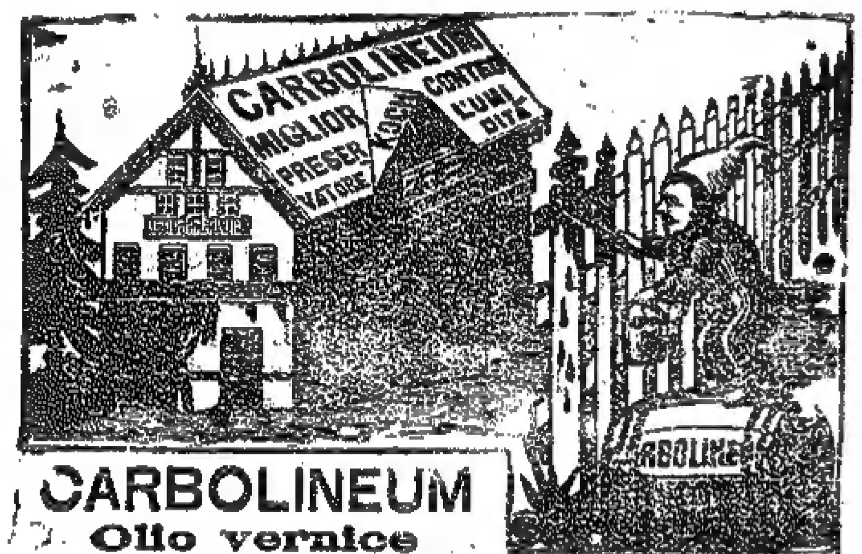
SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente di convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi [illegible] macchine, grassi d'adesione per cinghie di c[illegible] uni vegetali e metalliche.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

STITICHEZZA e le sue Conseguenze

GRANO CONTIENE 800 GR. — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235 / » rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi

ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.

PILLOLE DI BLANCARD
e
SCIROPPO DI BLANCARD

Esigere: *Blancard* — Rue Bonaparte, 40, Parigi

PASTIGLIE NETTUNO
Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 60 la scatola — Sconto ai rivenditori

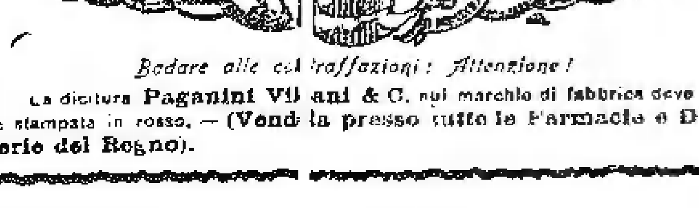
Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 8 - MILANO

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione nel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da esser giudicata alimento pari per bontà alle Farine Lattee Estere. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica:



Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** nel marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (**Vendesi presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno**).

Malattie d'orecchio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17.
S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE

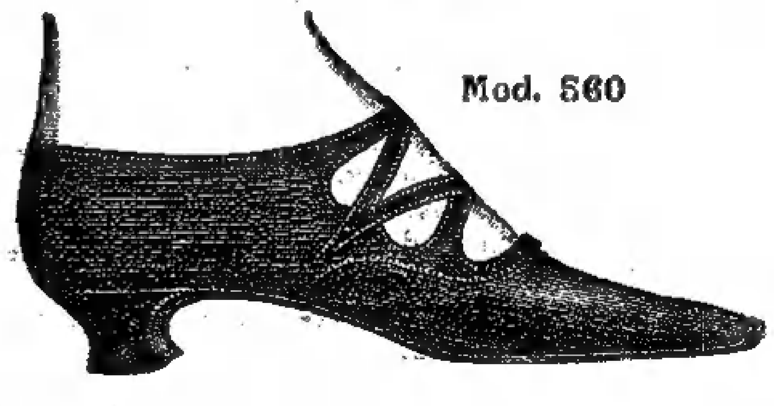
INGROSSO

E

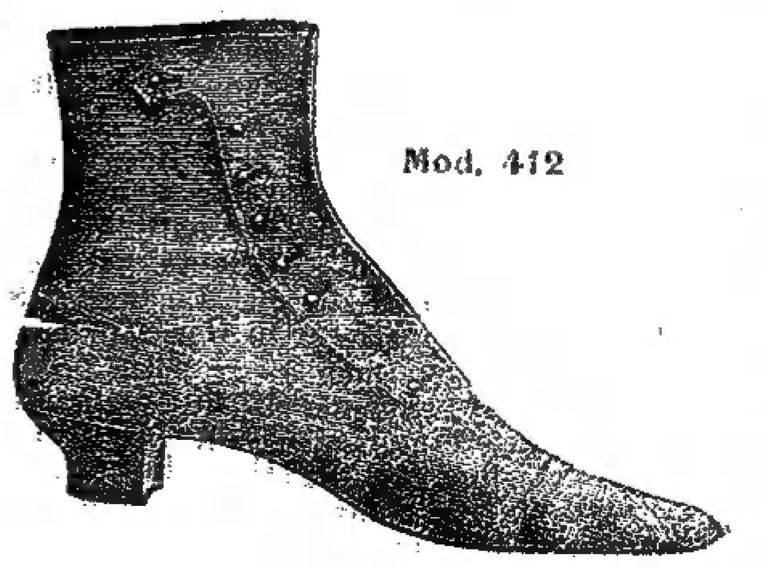
DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

Mod. 206



Mod. 560



Mod. 412

Motocicletta

"Wanderer" 2 ½ HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto

garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.